

PROGRAMMA ELETTORALE

DI

Alessandro Tomasi Sindaco

2022/2027



patrizio...

leopoldo...

Stefano...

Roberto...

La nostra città è stupenda. Pistoia ha profonde radici storiche che, se riscoperte e, soprattutto, valorizzate, la rendono, se non unica, sicuramente non seconda a nessuna città toscana. Per governare Pistoia bisogna anzitutto amarla fino in fondo, anche se questo sentimento non ci deve precludere il fatto di capire dove, nell'agire e nell'amministrare, si possano porre in atto azioni che la migliorino, che la rendano più vivibile, che ne aumentino lo sviluppo economico.

Il Comune di Pistoia è "policentrico", fatto dovuto alla sua immensa estensione. Si va da un centro storico medievale racchiuso nella terza cerchia muraria, a quartieri di "periferia" che hanno in sé tutte le funzioni e conservano gelosamente una loro identità, segno di una comunità viva, a zone collinari e montane dove si trovano piccoli paesi e frazioni stupende nelle quali si sta registrando, specie dopo la pandemia, un ritorno di residenti.

Ogni frazione, località, borgo, quartiere conserva la sua identità. Questo è dovuto anche al loro passato quando in quasi ognuna di esse si poteva trovare la scuola, l'ufficio postale, il cimitero, oltre a tante altre funzioni. Questo policentrismo rende sicuramente, se si guardano i numeri, molto più difficile amministrare il nostro territorio (i chilometri di strade, il numero di cimiteri, gli immobili comunali ecc.). Per noi però questo policentrismo è una ricchezza da conservare. Avere territori montani vissuti aiuta a conservarli, avere comunità così identitarie sviluppa in esse un senso di appartenenza e di socialità unico.

Essere il fornaio di una frazione, il meccanico di un'altra, appartenere ad una pro loco, fare volontariato in una delle tante associazioni, fa sì che nessuno a Pistoia sia semplicemente un numero o un residente!

Pistoia ha un'economia che vede due settori che la caratterizzano storicamente: il vivaismo e il settore ferrotranviario. Il vivaismo, dopo un'iniziale paura nel 2020, è uscito rafforzato dalla pandemia. Negli ultimi due anni ci sono stati forti incrementi nelle vendite. Nella costruzione dei treni la nostra storia parla per noi. Con l'arrivo di Hitachi, che nel 2020 e nel 2021 ha realizzato il record di ore lavorate, ci sono stati forti investimenti sull'azienda e il nostro territorio, con il suo indotto, è cresciuto ed ha saputo rispondere al confronto con una multinazionale.

Inoltre sul territorio, in ambito metalmeccanico e manifatturiero, ci sono delle vere e proprie eccellenze tra cui, ad esempio, le nostre trafile. La strada di attrarre nuovi investimenti e di facilitare l'arrivo di nuove aziende può e deve essere percorsa in modo deciso.

Pistoia dal 2017 è riuscita a sviluppare finalmente una coscienza turistica. Tutta la città si immagina finalmente come una metà turistica e molti privati stanno facendo investimenti in questo senso. Il lavoro dell'amministrazione sarà importante, ma se la città non avesse sviluppato questa identità ogni azione diventerebbe inutile. Ad accogliere i turisti sono i pistoiesi, a far vivere esperienze vere e genuine (e non guidate dal solo guadagno e dal consumo mordi e fuggi) è la nostra comunità. Come abbiamo sempre detto chi viene a Pistoia vive, respira e prova le stesse sensazioni di un normale cittadino. Si arriva a Pistoia per la prima volta in un viaggio organizzato in Toscana, ma adesso sappiamo che tutti, quando vanno via, portano una sorpresa nel cuore.



Gli anni che abbiamo davanti saranno determinanti per la città. Una città che ha bisogno di entusiasmo, di coloro che le vogliono bene e non di chi è intento solo a denigrare.

È con questo spirito chi vi chiediamo nuovamente la fiducia, per vedere i frutti di quello che abbiamo seminato in questi anni! Per costruire insieme la Pistoia del 2030.

Il NOI viene prima dell'io. La coscienza di essere una comunità legata da una storia collettiva che viene prima di ogni altra appartenenza.

L'amministrazione deve tutelare gli interessi pubblici e la città prima di tutto. Conservare, migliorare e amministrare quello che c'è stato consegnato dal passato.

Avere un rapporto di collaborazione, e per niente ideologico, con i privati. I cittadini che vogliono fare impresa, che vogliono proporre qualcosa all'amministrazione, devono essere accolti e aiutati (perché ad esempio chi crea lavoro compie un atto pubblico e sociale fondamentale).

La libertà prima di tutto e la volontà di amministrare per tutti i cittadini, indipendentemente da come la pensino. Un faro questo che ci ha guidato per tutto il mandato. Noi amiamo una Città viva dove vi è dibattito civile su posizioni diverse e non un appiattimento culturale

Asili Nido e Scuole Materne

I servizi educativi del Comune di Pistoia sono un'eccellenza. Con grande impegno, nonostante le difficoltà trovate di carattere strutturale ed economico, abbiamo lavorato per consolidarli e migliorarli.

La risposta più bella a chi diceva che avremmo chiuso i nostri servizi educativi è stata l'apertura di un asilo nido nella frazione de Le Piastre. La sfida è quella di migliorarli sempre sia da un punto di vista strutturale e di sicurezza che di contenuti, coscienti che le esigenze delle famiglie e dei bambini sono sempre in evoluzione. Tanto ancora bisogna fare:

1. il primo obiettivo è quello di difendere i nostri servizi nelle zone collinari e montane. L'apertura del nido a Le Piastre va in questo senso ed è anche un modo per ridisegnare i servizi insieme agli altri comuni montani, come San Marcello, facendo rete. Fondamentale sarà garantire l'accessibilità a questi servizi anche alle famiglie che risiedono in città;
2. continuare la messa a norma di tutti i nostri edifici ospitanti nidi e materne. Proseguire anche nel lavoro iniziato per l'efficientamento energetico delle scuole, come ad esempio fatto con i fondi Kyoto a Cireglio e a Le Piastre;
3. avvio di nuovi progetti 0-6 materne-asilo sulla base degli esiti positivi della sperimentazione già messa in atto in altre strutture da questa amministrazione;



4. continuare il proficuo lavoro con le realtà private che hanno scelto di stare dentro il nostro sistema educativo e che sono essenziali per garantire un'offerta maggiore e plurale. In questi anni sono nati lo spazio 0-6 della cooperativa Pantagruel, ma anche l'asilo nido alle scuole Mantellate. Sono iniziate interlocuzioni con soggetti interessati a creare servizi e nuovi spazi gioco sulla scia di quelli dell'Area Rossa. Il pubblico ha sempre fatto la sua parte di indirizzo e controllo con grande affiatamento con questi soggetti e i tanti altri storicamente presenti sul territorio che rappresentano vere e proprie eccellenze;
5. qualità e controllo della mensa. Per la prima volta nella storia del Comune abbiamo previsto una gara per la mensa che non prevedeva per l'aggiudicazione ribassi di prezzo. Abbiamo chiesto alle aziende che partecipano di puntare tutto sulla qualità del cibo, sui servizi alle famiglie, sulla qualità del lavoro dei loro dipendenti. Il pasto è un momento importante dell'offerta formativa e va trattato come tale. I controlli effettuati dai nostri uffici sono importanti, ma siamo convinti che il contributo più importante sia quello che arriva dalla partecipazione delle famiglie attraverso i comitati mensa su cui abbiamo puntato e su cui investiremo in termini di partecipazione;
6. abbiamo digitalizzato alcuni servizi ed è essenziale portare a compimento il percorso di digitalizzazione e semplificazione amministrativa iniziato nel 2019 dal Servizio Educazione e Istruzione a favore dell'utenza, percorso risultato strategico e imprescindibile nella situazione di emergenza sanitaria. In particolare:
 - nel 2019 sono state introdotte le iscrizioni on line alla mensa e al trasporto scolastico;
 - nel 2020 sono state attivate le iscrizioni on line ai nidi di infanzia e alle cedole librerie, il prepagato on line per la mensa, la gestione dell'ISEE on line per tutti i servizi.
7. Dobbiamo migliorare e incrementare questi servizi e le famiglie dovranno avere un rapporto facilitato con l'amministrazione per la gestione dei propri ragazzi senza lasciare indietro chi ha minor dimestichezza con il digitale;
8. le nostre educatrici sono speciali. Sono loro la vera ricchezza del servizio. A loro affidiamo i nostri ragazzi. Per questo dobbiamo perseverare nella loro formazione con un orecchio rivolto sempre alle mutate esigenze delle famiglie che in loro trovano un soggetto fondamentale a cui rivolgersi;
9. attraverso risorse regionali abbiamo in questi anni ridotto le tariffe dei nidi e delle materne e allungato l'orario con i centri estivi. Anche se siamo di fronte a situazioni economiche difficili per i Comuni questo è un obiettivo che dobbiamo porci sempre;
10. ripensare il modello delle "aree" affinché si possa fornire un servizio maggiore alle famiglie;



11. continuare a coltivare il rapporto con le delegazioni estere che vengono a visitare i nostri servizi e con le Università.

Parchi, aggregazione verde

I parchi sono i luoghi di eccellenza per l'aggregazione libera, per le nostre famiglie, per gli anziani. Sono luoghi per tutti. Sono i luoghi dove i nostri figli giocano e si conoscono.

Per questo abbiamo investito molto in questi anni. Grandi parchi come quello del Villone Puccini e quello del Parco della Rana hanno cambiato volto grazie a nuovi giochi, illuminazione e arredi, lo stesso vale per tanti parchi di periferia altrettanto importanti e belli ad esempio Bonelle, Le Querci, Cireglio, Pracchia, Pontelungo, Candeglia, Santomato, ecc.

Quando un parco è abbandonato e inutilizzabile non è frequentato, ma quando viene riqualificato si popola e le famiglie diventano il miglior presidio contro i vandali e il maggior sollecito all'amministrazione ad intervenire per prendersene cura e farlo rimanere vivibile.

Tante ancora le cose da fare:

1. continuare a lavorare sui parchi dove siamo già intervenuti per garantire la manutenzione ordinaria costante, ma anche nuovi inserimenti di arredi, attrezzi per lo sport, illuminazione, video sorveglianza, accessibilità ai disabili;
2. continuare con la messa a norma dei giardini e dei parchi mancanti per arrivare alla fine del prossimo mandato avendo fatto un intervento in ogni zona della città. Evitare però quello "spezzatino di giochi" che abbiamo trovato: impianti posizionati in tutta la città, spesso senza senso e senza un programma di manutenzione;
3. continuare con la realizzazione delle aree sgambatura cani (come fatto a Bottegone, Sperone, ecc) e migliorare quelle esistenti continuare l'attento lavoro già in atto per la tutela degli animali in collaborazione anche con il canile di Pistoia. Fare campagne formative e di sensibilizzazione, insieme a tutte le associazioni di volontariato del settore, per la tutela degli animali. Prevedere all'interno del Regolamento urbanistico la realizzazione di un cimitero per animali da affezione;
4. perseguire ancora, attraverso il bando che abbiamo messo in campo, la collaborazione con i privati che hanno idee imprenditoriali da sviluppare all'interno dei parchi, che non ne snaturano il profilo pubblico, ma incrementano le attività, il controllo e offrono lavoro sul territorio;
5. con i campetti di viale Arcadia e quelli del Villone Puccini abbiamo solo iniziato il recupero di un patrimonio diffuso di piccoli campi che permettono ai ragazzi dei quartieri di fare sport libero. Dobbiamo lavorare per recuperarli tutti ed incrementarli. Tra questi riuscire ad individuare anche luoghi per sport



particolari, ad esempio lo skate park che abbiamo inserito nel parco Oriana Fallaci;

6. ricavare con intelligenza nuovi spazi verdi che possono essere dei polmoni per i residenti di alcune zone. Alcuni esempi realizzati in questi anni sono il Giardino Ritrovato presso le scuole Roncalli, il Parco Frutteto di S. Jacopo e il parco sotto Ponte Europa;
7. parco storico del Villone Puccini. Abbiamo presentato al bando del Governo sui parchi storici il recupero del "Villone", un progetto che ha un valore complessivo di due milioni di euro. Già abbiamo lavorato tanto con il recupero delle colonne storiche, il nuovo parco giochi, i campi da calcetto e basket e i lavori a Villa di Scornio.

Verde Pubblico

Il nostro Comune ha una estensione di 236 chilometri quadrati, di cui 215 non urbanizzati. Quando parliamo di verde nel nostro territorio si passa dai boschi della montagna, alla vegetazione delle zone collinari fino al verde nei nostri centri abitati. Abbiamo dovuto fare ordine e cercare nuovi strumenti per la gestione.

Gli impegni per il futuro:

1. proseguire con il censimento del nostro patrimonio verde. Sapere dove sono i nostri alberi e soprattutto come stanno di salute. Se necessitano di cure o se purtroppo devono essere abbattuti perché pericolosi;
2. programmare le future piantumazioni in numero sempre superiore agli abbattimenti. Il verde dovrà essere centrale nei prossimi importanti progetti di riqualificazione urbana, come ad esempio il Progetto di Viale Europa, il parco delle Mura Urbane, il progetto San Lorenzo, l'area Breda e il Ceppo. Le nuove piante dovranno essere scelte con criteri che si adattino al luogo dove verranno messe a dimora, senza creare allergie, alimentando la biodiversità, non creando danni alle strade. Anche nei parchi si apre la possibilità di ampliare le messe a dimora come all'interno della città in piazze e parcheggi. L'incremento del verde nella città sarà uno dei temi del futuro. Il verde per la lotta alle pm10 e al riscaldamento è fondamentale, ma deve essere predisposto secondo un piano preciso che preveda risparmio di acqua e una facile manutenzione;
3. incrementare l'accordo quadro che ha individuato una ditta per la manutenzione del verde in tutta la città con particolare riferimento a quella complessa e straordinaria. A fianco della ditta dell'accordo i nostri cantieri comunali potranno continuare a fare interventi mirati di abbellimento e di emergenza nei parchi, in centro città, e in generale per il decoro del nostro territorio;



4. il nostro Comune ha per la prima volta nella sua storia un Regolamento del verde. Dobbiamo monitorare il suo funzionamento confrontandoci con i tanti soggetti del territorio che lavorano nel settore e, se necessario, aggiornarlo;
5. continuare a progettare per reperire i fondi per la riqualificazione urbana attraverso interventi verdi;
6. continuare ad incrementare la collaborazione con tutti quei privati (vivaisti, associazione ecc.) che in questi anni, attraverso il bando delle sponsorizzazioni, ci hanno dato una mano a rendere la nostra città più bella;
7. tutti gli interventi che riguardano il verde e i nostri parchi sono stati inseriti per la prima volta in un atto: il "Bilancio Arboreo del Comune di Pistoia". Un vero e proprio documento strategico che dà conto ogni anno del lavoro fatto per il verde e che diventa un punto di partenza e un atto di trasparenza per monitorare il lavoro svolto dall'Amministrazione e per migliorarlo.

Bilancio

Il Comune è un'azienda speciale, che deve essere amministrata con cura perché tutte le economie vadano ad incrementare gli investimenti che creano ricchezza sul territorio e, soprattutto, quei servizi che sono il vero cuore dell'amministrazione come il sociale, la cultura, la promozione del territorio, i servizi educativi.

La situazione economica che si prospetta è molto incerta a causa della pandemia e della recente guerra in Ucraina, fattori globali che, come abbiamo visto, incidono sul nostro bilancio come sul quotidiano agire delle persone e delle aziende. In questi anni siamo riusciti a far fronte a situazioni di bilancio difficili tenendo la barra dritta su alcuni principi e azioni che vogliamo portare avanti:

1. aumento della capacità di investimento del Comune sul territorio che si traduce in opere pubbliche, manutenzione ordinaria e straordinaria. Siamo passati dai 2.967.425 milioni del 2016 ai 13.237.155 del 2019, 11.555,308 milioni del 2020 per arrivare ai 18.321.412 milioni del 2021. Abbiamo lavorato sulla capacità di reperire questi fondi soprattutto attraverso la progettazione e la partecipazione a bandi europei, nazionali, regionali e di altri enti;
2. continuare ad utilizzare gli oneri di urbanizzazione per gli investimenti e non per la parte corrente non disperdendo risorse che negli anni sono venute a mancare alla manutenzione ordinaria e straordinaria. In questi cinque anni abbiamo utilizzato tutti i proventi degli oneri di urbanizzazione in investimenti restituendoli così ai cittadini in opere pubbliche;
3. continuare a mantenere i pagamenti per le aziende che lavorano per il Comune in una media di 16 giorni. Questo ci appare come un dovere verso le aziende che devono vedere nel Comune un cliente serio e scrupoloso;



4. riduzione dell'indebitamento dell'ente come fatto in questi anni, (da 85 milioni del 2017 siamo passati a 76,9 milioni nel 2021). Questo è stato possibile, e lo sarà, grazie alla capacità di reperire finanziamenti in particolare con il Pnrr. Questo è un atto dovuto verso le nuove generazioni;
5. cercare di non aumentare le aliquote Imu e non togliere le esenzioni Irpef come fatto in questi cinque anni nonostante le difficoltà economiche;
6. continuare una politica sul personale che permetta di incrementare per numero e qualità i settori più in difficoltà e quelli che saranno chiamati ad affrontare le sfide del futuro, come la transizione ecologica e quella digitale.

Il nostro Comune ha un rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti pari al 25,91% il che lo fa risultare un ente virtuoso;

7. attraverso la digitalizzazione dei servizi e degli archivi ottenere efficientamenti e risparmi da destinare a i servizi.

Mobilità

Il nuovo piano urbano della mobilità sostenibile avrà come principi:

1. l'integrazione della rete di piste ciclabili che adesso sono sparse in città senza alcun senso e sono frutto di urbanizzazioni realizzate in epoche differenti.
Su questo abbiamo lavorato per progettare e trovare risorse ministeriali che permetteranno la ricucitura delle piste da viale Adua passando per San Biagio, piazza San Francesco, Parco della Rana;
2. il nostro territorio sarà attraversato dalla ciclovia del Sole che stiamo aiutando a progettare e che cofinanzieremo, facendo così entrare la nostra città in uno dei percorsi ciclabili più importanti del nostro Paese. In merito a questo continueremo a collaborare e a monitorare l'andamento del progetto e la sua realizzazione, prevedendo lungo questi percorsi zone e attrezzature per il cicloturismo;
3. progettazione, reperimento dei fondi e realizzazione di una rete di piste ciclabili prevista dal Pums che ha come obiettivo quello di rendere accessibile con la bicicletta ogni luogo entro tre chilometri dal centro storico;
4. nei quartieri residenziali creare delle zone 30 che garantiscono la sicurezza dei residenti, in particolare davanti alle nostre scuole;
5. sulle arterie principali continuare ad installare attraversamenti luminosi per la sicurezza dei pedoni;
6. in caso di assegnazione dei finanziamenti Pinqua la riqualificazione delle viabilità inserita nei bandi con messa a norma di carreggiata, fermate dell'autobus, posizione dei bidoni della raccolta differenziata;



7. lavorare, di concerto con la Provincia, la Regione, il Comune di Montale per la progettazione e la realizzazione della variante di Pontenuovo;
8. progettare la messa a norma dei viali principali della Città che ormai hanno perso decoro e funzionalità, pensiamo a Viale Adua, Via Sestini, Via Fermi ecc. Queste arterie hanno bisogno di un ripensamento che trovi un equilibrio tra residenti e commercianti, tra viabilità carrabile e quella pedonale e ciclabile;
9. continuare con l'abbattimento delle barriere architettoniche, nei nostri edifici e nelle nostre strade. Sono stati fatti interventi per costruire percorsi per non vedenti e per permettere l'accesso ai parchi e alle nostre palestre. Su questo tema scontiamo un ritardo decennale che nella costruzione delle nuove urbanizzazioni e negli interventi sugli edifici pubblici non ha tenuto conto dell'obbligo di eliminare gli ostacoli per i diversamente abili. Occorre quindi una analisi dettagliata di dove sia più urgente intervenire e programmare gli investimenti in tal senso. In questi anni, contestualmente agli interventi di riqualificazione del nostro patrimonio, abbiamo tenuto conto dell'abbattimento delle barriere prevedendo, ad esempio, percorsi per non vedenti e giochi per disabili;
10. Monitoraggio della costruzione della terza corsia e del raddoppio ferroviario, da cui dipende anche la realizzazione dei parcheggi in zona Barile e Spazzavento.
11. Continuare a fluidificare il traffico e risolvere i nodi della mobilità grazie all'inserimento di rotonde, come fatto in questi anni. Tutte le modifiche saranno sempre concertate con la popolazione.
12. Tenere la città al passo con la diffusione dei mezzi elettrici predisponendo apposite stazioni di ricarica.

Sicurezza Urbana

La pandemia ha radicalmente cambiato il lavoro della nostra Polizia Municipale e l'ha vista impegnata in moltissimi compiti straordinari dettati dalla necessità di verificare il rispetto delle regole di volta in volta date dalla Regione e dallo Stato per combattere il virus Covid-19. Noi stessi abbiamo chiesto alla Polizia Municipale di dedicarsi anche a materie differenti che prima non venivano trattate come ad esempio la lotta ai reati ambientali.

Come detto ci siamo impegnati molto, ma ancora c'è da fare.

1. personale. Per una città come la nostra e per le funzioni che svolge la PM il nostro obiettivo è quello di arrivare ad un numero complessivo di 90 operatori. In questo mandato abbiamo fatto molti concorsi, come non accadeva da anni,



sia per agenti che per ufficiali, e anche assunzioni a tempo determinato, ma ancora non abbiamo raggiunto il numero necessario;

2. continuare a tenere il personale adeguatamente equipaggiato per le attività che sono chiamati a svolgere. Dobbiamo insistere anche con la formazione per le nuove materie di cui devono occuparsi e per rispondere sempre meglio alle esigenze dei cittadini;
3. incrementare il sistema di video sorveglianza che abbiamo realizzato in collaborazione con le altre Forze dell'ordine;
4. incrementare la lotta agli abbandoni dei rifiuti attraverso le foto trappole che per la prima volta sono state utilizzate nel nostro mandato con buoni risultati;
5. garantire la presenza, attraverso la stazione mobile della Polizia Municipale, nelle periferie e nelle zone montane incrementando i servizi del Comune che si possono fornire attraverso questo presidio. Una polizia di prossimità che non si limita solo al controllo ma dà informazioni ed eroga alcuni servizi alla popolazione che vive più distante dagli uffici dell'Amministrazione;
6. firmare nuovamente il patto con le associazioni di volontariato che in questi anni ci hanno aiutato a presidiare il territorio (Associazione Nazionale Carabinieri, Guardie ambientali, Associazione Polizia di Stato, Ordine di Malta ecc.). Il loro lavoro è stato fondamentale per presidiare i luoghi di aggregazione, organizzare le manifestazioni del Comune, soprattutto durante il Covid;
7. continuare ed intensificare il dialogo della Polizia Municipale con comitati, associazioni, cittadini, imprese e commercianti, per creare un controllo diffuso e una prevenzione dei reati e dei vandalismi. Solo con un dialogo continuo con i nostri cittadini si possono creare dei deterrenti e un sistema di controllo più efficiente che va al di là dei mezzi classici.

Il Centro Storico

Il centro storico come sostenuto nel 2017 ha perso molto con il trasferimento delle funzioni pubbliche che vi erano ubicate. Per recuperarle occorre tempo; contestualmente è necessario sviluppare altre strategie per rendergli nuova identità e funzione:

1. continuare con il lavoro per riportare in centro funzioni pubbliche. Abbiamo iniziato con la modifica dell'accordo di Programma sull'area del Ceppo del 2019 che ha permesso l'avvio del recupero del "Padiglione Cassa di Risparmio" dove attualmente già ci sono 72 posti letto di cure intermedie, le cure odontoiatriche ed altri servizi. L'obiettivo, condiviso con la Regione, da raggiungere con l'utilizzo dei fondi del Pnrr, è quello di farlo diventare un ospedale di comunità.

Il resto dell'area, una volta liberata dalle demolizioni che sono andate avanti



in questi anni, sarà pronta ad ospitare uno spazio a verde che ricucirà il centro con Viale Matteotti, con nuove funzioni pubbliche legate al socio sanitario. Il parco e l'intervento urbanistico dovranno dialogare con il teatrino anatomico, la presenza del polo museale e il padiglione di emodialisi. Quindi l'arredo urbano e l'arte dovranno essere centrali nell'intervento. Nell'area, altro obiettivo importante, sarà quello di salvaguardare ed incrementare, migliorandone ulteriormente i servizi, l'importante centro nazionale della Cross.

Con lo stesso spirito abbiamo riportato li sportelli delle nostre aziende partecipate (Alia, Publiacqua, Publicontrolli) in Viale Matteotti;

2. il primo bando vinto del Pnrr, per un valore di 20milioni di euro, è quello per la riqualificazione urbana del quartiere di San Lorenzo che prevede la ristrutturazione delle scuole Frosini e della scuola Melograno. Il progetto prevede poi il recupero della piazza, di Villa Benti, del convento di San Lorenzo e di Sant'Ansano e della viabilità intorno. Nella progettazione stiamo identificando le funzioni da portare all'interno di questi edifici pubblici, tutti di proprietà comunale, tema che dovrà essere discusso e partecipato con la cittadinanza.

Una volta recuperati troveranno casa qui alcuni uffici comunali sparsi nella città e difficilmente raggiungibili e praticabili per i cittadini, spazi espositivi per dar sfogo alle tante richieste di artisti, luoghi dove potranno trovare casa le nostre associazioni culturali, spazi dove conservare e rendere finalmente consultabili i nostri archivi storici, luoghi di incontro e conoscenza per i cittadini e i turisti;

3. riqualificazione dell'arredo urbano. Il primo progetto su cui abbiamo lavorato è quello di San Bartolomeo avendo affidato la progettazione della piazza ad un gruppo di giovani architetti – designer che hanno proposto un arredo urbano che si integra con le bellezze del luogo. L'idea è quella di continuare questa riqualificazione che segua un percorso cittadino che tocca tutte le chiese romaniche fino ad arrivare a San Francesco recuperando con piccoli e grandi interventi artistici un percorso che dà identità ed è attrattivo per i visitatori.

Contestualmente non si deve dimenticare la manutenzione ordinaria e il decoro che deve essere raggiunto con i piccoli interventi. Nella riqualificazione urbana sarà determinante anche la partecipazione dei cittadini che dovranno indicarci le funzioni e le caratteristiche dei luoghi che amano e frequentano. In questi anni ci sono stati esempi molto riusciti come Il Giardino di Cino, realizzato dall'associazione Spichisi, e la riqualificazione della Galleria Nazionale, progettata da commercianti e residenti, che ha vinto il Bando "Piccole Bellezze" della Fondazione Cassa Risparmio;

4. rivedere il sistema di accesso e di sosta all'interno del centro storico a tutela dei residenti. Abbiamo progettato la chiusura con dei varchi elettronici nei luoghi che mancano;
5. due grandi questioni sospese sono instradate verso una soluzione positiva. Il parcheggio scambiatore a Sud della stazione è quasi terminato nella progettazione e dovranno essere affidati i lavori. L'area ex Breda, grazie alla nostra scelta di prorogare i termini della convenzione, ha finalmente trovato



un acquirente che dovrà prima di tutto ultimare le opere pubbliche ed in particolare i parcheggi. Attraverso la graduale creazione di posti auto sarà possibile incrementare la zona pedonale e riqualificarla;

6. continuare a sviluppare la nostra vocazione turistica. La città medievale e la riscoperta delle nostre tradizioni e sviluppo della rete dei cammini ci ha aperto ad una nicchia di turismo importante di cui siamo protagonisti. La conferma e lo sviluppo di iniziative come il mercato dell'antiquariato tornato in centro, il Carnevale della città di Pistoia, Un altro parco in città, i Dialoghi di Pistoia rappresentano un punto di partenza importante. A questo si deve aggiungere l'incremento e la valorizzazione di tante iniziative di associazioni del territorio che contribuiscono a creare un calendario quanto più corposo e di qualità possibile che dia vitalità al cuore della città. Le manifestazioni dovranno essere quanto più possibile diffuse in tutto il centro;
7. scrivere il nuovo regolamento sulle aree pubbliche. Continuare con la rottamazione dei banchi per arrivare ad una disposizione del mercato che migliori la vivibilità e la fruizione dei monumenti e degli esercenti in sede fissa. Creare un nuovo tavolo di concertazione con tutti i commercianti per coordinare le azioni e la promozione delle iniziative fatte dal pubblico e dal privato.;
8. nel 2018 abbiamo modificato il Regolamento per la valorizzazione e la tutela delle aree urbane meritevoli per impedire l'apertura di attività che snaturassero il centro storico. Abbiamo esentato dal pagamento della tassa sulla pubblicità chi nei fondi vuoti espone opere d'arte. Si deve continuare a costruire normative e a fare controlli affinché sia mantenuto il massimo decoro in particolare in quei fondi che rimangono sfitti;
9. incrementare gli interventi di decoro urbano che sono rimasti indietro a causa delle emergenze che abbiamo dovuto affrontare sul nostro patrimonio in stato di completo abbandono. Ci sono strade da asfaltare nella zona centrale, bisogna continuare la manutenzione dei lastricati, recuperare alcuni piccoli giardini e aree del centro meno viste, ma che rappresentano dei gioielli che possono riprendere vita;
10. Costituire l' albo delle botteghe storiche e censire tutte le produzioni artigiane con valore artistico e culturale. Queste due azioni dovranno entrare a fare parte della promozione turistica e territoriale creando su di esse esperienze da promuovere. Sviluppare la valorizzazione del Made in Tuscany.

Policentri

Per la sua estensione e la sua storia il comune di Pistoia è policentrico. Ogni frazione, ogni località ogni zona ha una propria forte identità che si è costruita negli anni. Nei quartieri più popolati, come nei paesi più lontani ci sono chiese, parrocchie,



cimiteri, circoli e luoghi di aggregazione dove si sono svolte le vite di molti di noi e dei nostri ragazzi, dove è possibile creare una vera e propria solidarietà basata anche sul mutuo aiuto tra persone. Pro Loco attive, comitati di quartiere, associazioni con le quali il Comune può dialogare soprattutto prima di fare scelte, per ricevere critiche costruttive, per attivare patti di collaborazioni volti a mantenere il territorio e i beni pubblici. Differentemente da altri casi non ci sentiamo più di parlare di periferie in modo generico, ma dobbiamo parlare di tanti luoghi che compongono Pistoia, che vanno rispettati nella loro identità e mantenuti:

1. progetto Riqualificazione di Bottegone. Dopo il cambio di ben quattro Governi e la firma della convenzione siamo riusciti a realizzare la progettazione delle opere, approvare le varianti urbanistiche e andare avanti con la realizzazione delle opere. I tanti cantieri previsti dovranno essere seguiti in fase di realizzazione. Negli spazi pubblici, penso ai nuovi parchi e alla struttura dell'Aquilone, dovremmo continuare il percorso di partecipazione con il territorio per capire quali funzioni portarci e come utilizzarli;
2. Sant' Agostino sta riscoprendo una forte occupazione dei capannoni presenti con il trasferimento di importanti aziende, anche molto innovative. Il problema della circolazione si attenuerà con la realizzazione della rotonda sotto il ponte della superstrada che abbiamo progettato e finanziato grazie alla vittoria di un bando (che si unisce alle altre due rotonde già eseguite). Visto il nuovo attivismo saranno necessari nuovi parcheggi per chi va a lavorare e per chi frequenta il quartiere. Con il nuovo regolamento urbanistico, con la partecipazione delle associazioni presenti e grazie anche alle loro osservazioni daremo finalmente un'identità alle zone del quartiere e regole più semplici per le trasformazioni;
3. ogni parco è importante. Ai grandi parchi abbiamo sempre affiancato l'attività di quelli più lontani dal centro e nelle frazioni. Penso a Cireglio, Le Querci, Santomoro, Bonelle, Pontelungo, ecc. ogni frazione deve avere il suo parco mantenuto e con dei giochi per i bambini;
4. estensione della raccolta differenziata nelle frazioni. Cambiare sistema di raccolta è sempre difficile e crea problemi. Noi non vogliamo che Pistoia rimanga la maglia nera della Toscana con il 37% di raccolta differenziata con tutto il resto che finisce in discarica o venduto e portato fuori dalla Regione per andare negli inceneritori. Certo, dobbiamo spingere sulla raccolta differenziata e anche però continuare a correggere il modello e adattarlo quanto più possibile alla nostra realtà territoriale;
5. piccoli cimiteri segno di identità e legame con i nostri padri. I nostri cimiteri sono 48: tantissimi! Ma come ho spesso detto sono importanti luoghi di memoria. Abbiamo, dopo anni, finalmente fatto una gara per affidare il servizio cimiteriale e le cose stanno migliorando, ma dovremmo fare di più per curarli e fare i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per garantirne in decoro. Questo lavoro è iniziato in questi anni con interventi in molti cimiteri e con la costruzione di nuovi fornetti;



6. per noi la nostra collina e la nostra montagna hanno sempre avuto un'importanza strategica. Molto abbiamo fatto e vorremmo continuare nella strada intrapresa:
- a) esenzioni fiscali dove è possibile e nei limiti del bilancio comunale. Abbiamo ridotto la Tari per i residenti e per le attività, abbiamo ridotto gli oneri di urbanizzazione grazie al nuovo regolamento edilizio, abbiamo istituito il bonus bebè con la società della salute per i nuovi nati (Pracchia, Orsigna). Su questa strada, compatibilmente con il bilancio, dovremmo continuare;
 - b) lottare per far mantenere i servizi che non dipendono dal Comune, come le poste e i bancomat, per far capire a tutti che noi stiamo investendo in questi luoghi e che tutti devono crederci con noi;
 - c) continuare a preservare ed incentivare le scuole esistenti in questi luoghi. Questo significa lavorare sulle infrastrutture ma anche sulla creazione di nuovi servizi come ad esempio il nuovo asilo nido a le Piastre "il bosco in città";
 - d) metanizzare nelle zone dove è più costoso scaldarsi. Siamo riusciti, in accordo con Toscana Energia, ad estendere la rete del metano in tutta la Valle delle Buri, siamo partiti per arrivare con il metano a Cireglio e le Piastre per estenderlo anche nei paesi confinanti. Queste estensioni devono proseguire per arrivare fino a Cassarese e Casamarconi e, in collaborazione con San Marcello, anche Pracchia;
7. continuare a portare eventi e sviluppare cultura che parte dal basso e dalle vere tradizioni dei nostri territori. Abbiamo fatto ripartire il Borgo Museo del Castagno grazie alla 'Associazione See CITY e alla Pro Loco. Abbiamo dato vita al Parco Letterario Policarpo Petrocchi, ad Orsigna ci sono associazioni molto attive sul tema della castagna e del celebre Tiziano Terzani. A Pracchia ci sono importanti progetti legati alla Porrettana e alla gestione dei nostri beni comunali in chiave turistico ricettiva. Il progetto Porrettana Express che vede la sua partenza dal Museo dei Rotabili Storici costituisce un grande volano di sviluppo turistico capace di attrarre famiglie che vogliono vivere un'esperienza unica. Ma la linea ferroviaria deve essere attiva e conservata tutto l'anno in primis per le persone che ci abitano e quelle che, dopo la pandemia, stanno scegliendo queste zone per tornare ad abitare, ma anche per una frequentazione costante durante tutto l'anno ad esempio chi ama andare a camminare o a fare cicloturismo. La Porrettana potrebbe diventare una vera e propria sorta di metropolitana cittadina;
8. il tema delle infrastrutture digitali per questi luoghi è importantissimo. Abbiamo segnalato tutte le zone scoperte alla Regione per consegnarle al Governo che ha scelto di tenere la cabina di regia nazionale per le coperture di queste zone;
9. un regolamento edilizio che già aiuta queste zone, deve essere seguito anche da un regolamento urbanistico che mette meno vincoli e apre ad opportunità per questi luoghi per chi vuole fare impresa, per chi vuole aprire



spazi di accoglienza per il turismo. La trasformazione degli immobili, nel rispetto della bellezza e della storicità dovrà essere più semplice. Se in questi luoghi c'è lavoro e se si mantengono i servizi è possibile, per la loro natura, sfidare in bellezza e qualità della vita qualunque altra zona;

10. molte frazioni soffrono della carenza di parcheggi. Di quelli previsti nel regolamento urbanistico non ne sono stati realizzati quasi punti, oggi nei piccoli borghi dove ogni famiglia ha più autovetture diventano una necessità. Il nuovo strumento urbanistico dovrà individuarli, dovremmo impegnarci nel realizzarli

Sviluppo Economico

La nostra città nei settori tradizionali ha ottime opportunità di sviluppo per come si prospetta l'economia dei prossimi anni. Una attenzione al verde e al clima deve necessariamente vedere come protagonista la città dei vivai. Anche l'idea che sia sempre più necessario sviluppare una mobilità sostenibile vede protagonista chi ha una storia di costruzione dei treni. Il nostro territorio in questi anni ha avuto anche la capacità di attrarre nuovi investimenti e aziende, infatti zone come l'ex Radicifil o la ex Mas sono completamente reindustrializzate con attività manifatturiere moderne che fanno ricerca e tecnologia. La zona industriale di S. Agostino ha visto in questi anni una forte vitalità attraendo nuovi insediamenti anche di soggetti che lavorano e sviluppano software e tecnologie.

Dobbiamo credere nelle potenzialità di sviluppo del nostro territorio, nella sua capacità di attrarre investimenti, individuando anche nuove zone di sviluppo. Determinante sarà però anche la cultura che spinge sullo sviluppo economico, e non sull'assistenzialismo, e sulla diffusione della imprenditorialità.

1. Continuare il lavoro, in qualità di Comune capoluogo, al tavolo per la redazione del Piano strategico dello sviluppo economico promosso da noi, dalla Provincia e dalla Fondazione. Il tavolo si è dotato di una cabina di regia e di soggetti esterni che aiuteranno nella individuazione delle esigenze e nella programmazione, nonché nella gestione dei fondi del Pnrr;
2. il verde e l'ambiente, anche per gli effetti della pandemia, sono al centro del dibattito pubblico sulle città del futuro. La vivibilità delle città, delle abitazioni sono una cosa su cui già ci stavamo tutti interrogando, ma che ha subito una forte accelerazione. Il vivaismo in questi due anni ha avuto una crescita notevole che si presume possa continuare con il diffondersi della cultura verde. Occorre porre l'attenzione allora su alcune questioni importanti che ci hanno visto impegnati anche in questi ultimi anni. La salvaguardia delle produzioni da possibili attacchi patogeni in collaborazione con tutti gli altri Enti e soggetti preposti, la scrittura di un regolamento urbanistico che favorisca lo sviluppo dei vivai, ma che riduca o annulli l'uso dei fitofarmaci, che promuova la riduzione del consumo dell'acqua, che tenga conto e migliori l'aspetto di salvaguardia idrogeologica del territorio. Determinante per il nostro settore è sempre stata la capacità di saper fare ottime piante e da questo punto di vista qualsiasi progetto che riguarderà la formazione sarà determinante;



3. continuare ad incrementare e sviluppare gli uffici suap e urbanistica con personale e mezzi adeguati a rispondere alle sfide che abbiamo di fronte;
4. Hitachi ha fatto registrare il record di ore lavorate in questi anni e abbiamo assistito anche a grandi investimenti all'interno dello stabilimento. Le nostre aziende dell'indotto, che rappresentano importanti realtà anche innovative, hanno risposto alla sfida della crescita. Da qui il lavoro fatto con Hitachi affinché iniziasse un corso di alternanza scuola-lavoro con i nostri istituti tecnici, la richiesta a cui è stato dato corso affinché l'azienda entrasse a fare parte della fondazione ITS. Con questo importante ingresso, e da una discussione con le aziende del nostro territorio, nasce la proposta fatta dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio, Diticfer e l'Istituto tecnico ITI, alla Fondazione stessa per creare una vera e propria sede in città per i corsi e per i laboratori ITS.
La formazione sarà indispensabile nei prossimi anni per fornire ai ragazzi opportunità di lavoro nelle nostre aziende, che sono sempre più tecnologiche e avanzate.
Nel settore della metalmeccanica e della manifattura il nostro territorio ha visto in questi anni arrivare aziende importanti che hanno reindustrializzato aree da lungo tempo in abbandono.
Pistoia non deve rinunciare ad essere attrattiva di aziende manifatturiere che portano lavoro e ricchezza. Importante sarà dare la possibilità di attrarre nuove realtà produttive magari ad alto tasso tecnologico che hanno bisogno di spazi relativi, ma che offrono grandi opportunità sotto tutti i profili. Ci sono aree su cui già si può lavorare perché pubbliche, come quella del Dano e quella dell'Annona. Con il nuovo regolamento urbanistico ne dovremmo trovare di nuove e ridisegnare in modo più chiaro le zone industriali e produttive che esistono;
5. la sfida della transizione digitale investe sicuramente la Pubblica Amministrazione e di pari passo anche tutta la città e le aziende. Ci sono alcune realtà cittadine che si stanno distinguendo nell'ambito dei servizi alla digitalizzazione e questo è un ottimo segnale. Diffondere una cultura digitale sarà importante ciascuno nel proprio ruolo.

Ambiente

Il comune di Pistoia ha aderito al patto dei Sindaci per il clima e l'energia ed ha, in base a questo, redatto per la prima volta un piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAISC). All'interno di questo documento ci sono riportate tutte le azioni che riguardano tutte quelle politiche legate alla lotta ai cambiamenti climatici. Da questo documento si deve partire per incrementare tutte quelle attività che migliorano la qualità della vita legata all'ambiente:

1. abbiamo trovato la città con un sistema di raccolta differenziata assolutamente inefficiente. Le percentuali di raccolta si attestavano intorno al 37% rendendo Pistoia l'ultima fra le città toscane. Da qui la difficoltà di dover lavorare, partendo da zero, ad un sistema di raccolta interamente



nuovo e particolare visto il nostro territorio. Per il centro storico abbiamo scelto, anche utilizzando i fondi che abbiamo reperito per la riqualificazione urbana, il sistema degli interrati che ha visto risolversi il degrado e gli abbandoni creati dal precedente sistema e ha portato la percentuale di raccolta differenziata immediatamente oltre il 60%;

2. continuare ad estendere la raccolta porta a porta su tutto il territorio, facendo un'analisi puntuale ogni anno e cercando di correggere quelle disfunzioni che si possono naturalmente creare quando si rivoluziona un sistema. La filosofia finale sarà quella di cercare di premiare chi più differenzia attraverso un sistema di tracciamento e soprattutto portando più materiale possibile ai centri di riciclo;
3. continuare con il lavoro degli ispettori ambientali che abbiamo istituito per la prima volta e che hanno consentito di sanzionare tanti furbetti che lasciavano in giro sporco. La loro funzione dovrà continuare ad essere anche quella di prevenzione ed informazione;
4. nuovo piano che ampli le zone servite dallo spazzamento meccanico. Maggior intensità del servizio introno ai monumenti storici del centro;
5. realizzazione del centro di raccolta ai cantieri comunali nel quale i cittadini potranno conferire anche rifiuti speciali;
6. per la Tari dobbiamo continuare a sollecitare la Regione affinché si crei un vero e proprio piano dei rifiuti con infrastrutture in grado di rendere la Toscana autosufficiente e far così calare le tariffe. L'impegno dei nostri concittadini nel fare la raccolta differenziata non può vanificarsi con costi più alti dovuti al fatto che dobbiamo portare i nostri rifiuti fuori dalla Regione. Anche la nostra città è disposta a fare la sua parte nel ciclo dei rifiuti, non con un centro di raccolta carta per Lucca, ma ad esempio con un moderno luogo di raccolta degli scarti del vivaismo che possono essere reimmessi sul mercato;
7. realizzazioni di comunità energetiche. Il Comune deve valutare la possibilità di creare una comunità energetica con i propri immobili e con quelli di privati. Aiutare la possibilità prospettata dal distretto vivaistico di creare una comunità energetica utilizzando i tetti delle serre;
8. rimozione dell'amianto negli immobili comunali. Abbiamo iniziato con la demolizione della scuola Cino, interamente in amianto, e continuiamo con la rimozione e sostituzione dei tetti del cantiere comunale. Altri piccoli interventi sono stati fatti, ma dobbiamo continuare per eliminare l'amianto dai nostri edifici;
9. la sfida più importante e impegnativa sarà quella dell'efficientamento energetico di tutto il nostro Comune che passa per il proseguo del lavoro iniziato sui nostri edifici strategici. Oltre a questo la sostituzione della illuminazione pubblica con luci a risparmio energetico;
10. regolamento edilizio e urbanistico con norme che siano in grado di aiutarci a combattere la sfida del risparmio energetico,



Turismo

Dal 2017 abbiamo una maggiore consapevolezza delle nostre possibilità per affermarci come una meta turistica. Una cosa è certa: la coltivazione di questa consapevolezza e della vocazione turistica non ammette scorciatoie e richiede di mantenere alta la qualità per collocarsi in un segmento di turismo di eccellenza. Pistoia non deve aspirare ad un turismo di massa mordi e fuggi che poco lascia alla città e può concorrere a snaturarla. La nostra capacità ricettiva è cresciuta in questi anni, nell'attesa della possibile riapertura dell'hotel nella zona Breda sud, abbiamo visto proliferare una serie di bed and breakfast ed affitta camere molto carini e anche piccoli alberghi di lusso. Questa voglia di investire dei privati dà davvero il segno della nostra maturità consapevolezza di "città turistica".

Per seguire questo sviluppo l'Amministrazione ha messo e dovrà mettere in campo molte azioni coordinate con tutti i soggetti del territorio:

1. abbiamo istituito la tassa di soggiorno che abbiamo impegnato e continueremo ad impiegare per attività culturali e soprattutto per attività di promozione del territorio;
2. abbiamo costituito, come previsto dalla legge Regionale, insieme agli altri Comuni, ad esclusione della Val di Nievole, l'ambito turistico di Pistoia, di cui il nostro Ente è capofila. Con questi è iniziata una collaborazione con il fine di fare una promozione complessiva del territorio e delle sue bellezze, in particolare ricollegando la montagna e la sua offerta alla piana. Questo lavoro va naturalmente incrementato. La nostra città con le sue bellezze d'arte deve essere naturalmente anche attrattiva per tutte quelle persone che soggiornano a Montecatini, incentivando con esso una proficua collaborazione;
3. per la gestione dell'ambito e della comunicazione è stato individuato uno studio di comunicazione con il quale si è dato vita ad un marchio, Visit Pistoia, e ad una strategia di valorizzazione territoriale. Ci sono state pubblicazioni su riviste a tiratura nazionale, programmi su reti nazionali, si sono attivati tutti i profili social necessari, insomma un vero e proprio piano di marketing. Anche questo della promozione è un lavoro che va continuato con costanza e senza mai cedere scadendo in cose di scarsa qualità, con un lavoro costante di comunicazione si ottengono nel tempo i risultati;
4. abbiamo individuato alcune caratteristiche della nostra città da sviluppare in termini turistici:
 - a) la Porrettana e il turismo lento. Con il riattivarsi del museo dei Rotabili Storici abbiamo sviluppato un progetto di riqualificazione e rilancio della linea attraverso treni storici che hanno avuto un successo incredibile per le famiglie (progetto che ha visto partner come la Fondazione Fs, la Regione, la Fondazione Cassa di Risparmio, Naturart, la Transapp, le proloco, ecc). La Porrettana deve però



diventare attrattiva tutto l'anno per tutti gli sportivi che amano andare a fare trekking, andare in mountain bike o, semplicemente, per chi vuole passeggiare nella nostra montagna ed ammirarne le bellezze e assaggiarne la gastronomia. Come Comune abbiamo preso in comodato d'uso tutte le stazioni della Linea e, attraverso un bando, le abbiamo concesse alle associazioni del territorio che insieme a noi svilupperanno attività e accoglienza. In particolare ci siamo impegnati con l'unione dei Comuni (che ha acquistato la stazione) e la Fondazione Cassa di Risparmio a recuperare la vecchia stazione Fap di Pracchia. La linea è bene ribadirlo è prima di tutto un bene necessario per chi abita in quelle zone, che deve permettere un pendolarismo verso la scuola e i luoghi di lavoro;

- b) il cammino di San Jacopo. La presenza della reliquia di San Giacomo a Pistoia era una tradizione tenuta sotto traccia. Fino al 2017 i festeggiamenti iacopei, al di là del loro importante valore religioso, si esaurivano solo nel mese di luglio culminando nella Giostra dell'Orso. Noi sul culto iacopeo abbiamo puntato molto ed il risultato è la celebrazione dell'Anno Santo, grazie alla Diocesi e al riconoscimento del Papa. Intorno a questo anno abbiamo costruito un vero e proprio calendario di eventi importanti coinvolgendo molti soggetti della città che si concluderà nel luglio 2022. La partenza è stata la creazione di un rapporto di amicizia con la città di Compostela con la quale è iniziato un processo che si concluderà con il gemellaggio. La valorizzazione del cammino più importante d'Europa e anche degli altri cammini di cui Pistoia è crocevia ci ha aperto la strada per collocarci tra le mete di questo tipo di turismo che in questi anni sta crescendo di numero e di qualità, oltre ad averci fatto scoprire la passione di tanti nostri concittadini per il cammino;
- c) Pistoia città Medioevale. Questa identità è sicuramente uno dei punti forti della nostra Pistoia grazie a le sue chiese, ai suoi monumenti, al suo centro storico, alla sua Piazza del Duomo. Per questo abbiamo lavorato per creare una rete di città e borghi che puntano sulla loro storia medievale per aumentare la nostra offerta turistica e costruire un calendario per i turisti stranieri;
- d) turismo sportivo. Per sviluppare questo tipo di turismo è stato necessario, e ancor dovremmo lavorare, sistemare gli impianti sportivi. Con la messa a norma del Palazzetto, del campo scuola e del Pallone di pattinaggio di Valdibrana le società sportive, e non solo, sono potute tornare ad organizzare gare provinciali, regionali e nazionali. Continuando di questo passo potremmo ospitare un numero sempre crescente di manifestazioni sportive e candidare la nostra Città, magari in collaborazione con altri comuni limitrofi, ad eventi sportivi di carattere nazionale. In questo senso va anche l'idea della costruzione del nuovo impianto sportivo poli funzionale nell'area Pallavicini;
- e) una città turistica deve migliorare anche l'organizzazione degli eventi che propone alla quale concorrono diversi soggetti privati e pubblici. Avere quanto più possibile un calendario ricco e condiviso ci aiuterà a



promuovere meglio gli eventi e a distribuire durante tutto l'anno le attività;

- f) migliorare le indicazioni turistiche e quelle degli accessi ai parcheggi per chi arriva in macchina a Pistoia;
- g) realizzare un'area camper accogliente per attrarre sempre di più questo tipo di turismo che si adatta benissimo alla nostra città;
- h) scrivere regole urbanistiche che favoriscano nelle aree pedecollinari la realizzazione di bed and breakfast e di attività al servizio di accoglienza e turismo. Chi in montagna vuole fare impresa turistica va agevolato. Dovrà anche essere inserita tutta la normativa necessaria a sviluppare i maneggi e soprattutto i percorsi a cavallo che permettano soste;
- i) sviluppo in città del turismo legato al wedding come fatto in altre città toscane.

Cultura

Dalla Capitale italiana della cultura abbiamo colto un fattore che per noi doveva essere mantenuto: la collaborazione tra enti e istituzioni della città. Abbiamo così reso permanente il tavolo strategico della cultura che vede seduti insieme il Comune, la Diocesi, la Fondazione Cassa di Risparmio e gli altri soggetti, come la Regione e la Sovrintendenza nei settori di volta in volta di loro competenza. Da questo tavolo è partita, unica provincia Toscana, la scrittura di piano strategico della cultura, con l'intento di delineare, tutti insieme, le linee strategiche di sviluppo sulle quali investire risorse ed energie. Si è dato vita ad esempio ad un censimento per individuare i beni architettonici e storici su cui intervenire prioritariamente. Si è iniziata una discussione sulla salvaguardia dei tanti archivi custoditi a Pistoia ed è nata finalmente la rete museale SIMUP.

Tante le cose da fatte e quelle da fare:

1. Museo Civico. Dobbiamo progettare e realizzare un nuovo e più moderno allestimento, quello attuale ha ormai più di 40 anni. Spostare il centro di documentazione Michelucci a Palazzo Fabroni rendendolo digitale e maggiormente fruibile;
2. Palazzo Fabroni. Dopo la scelta di portare all'interno del Palazzo il museo del '900 e l'apertura del giardino contemporaneo, occorre iniziare a progettare un suo graduale ampliamento in stanze ancora non utilizzate. Questo museo nei cinque anni ha ospitato importanti mostre ed è tornato a sviluppare la sua vocazione per l'arte contemporanea che ha un suo pubblico specifico. Il lavoro del Museo dovrà essere sempre più integrato con i soggetti del territorio che lavorano su questo tipo di arte;



3. San Jacopo in Castellare. Stanno giungendo a termine i lavori del recupero dell'antica chiesa. In accordo con la Fondazione che ha cofinanziato l'intervento all'interno troverà sede la Società Pistoiese di Storia Patria ed una importante sala convegni;
4. Sant'Ansano. Questa chiesa che versa in condizioni di abbandono è rientrata nel finanziamento Pnrr che abbiamo vinto per il quartiere di san Lorenzo. La Chiesa potrà diventare uno spazio dedicato alla cultura e ad esempio ad esposizioni temporanee (spazi di cui abbiamo carenza);
5. Parterre. Grazie ad una collaborazione tra Comune, Fondazione Cassa di Risparmio, Banda Borgognoni e soci Coop si è dato vita alla progettazione e al recupero di questo importante luogo della città che dovrà sempre più essere fucina di cultura e socializzazione nei nuovi spazi resi fruibili per le associazioni culturali;
6. Museo Marino Marini. In tutte le sedi abbiamo ribadito con fermezza la nostra volontà di difendere il lascito testamentario e le volontà della vedova Marini. Il Palazzo del Tau purtroppo non era stato curato e dal 1996 esiste un progetto per adeguarlo alle normative antincendio mai realizzato. Si deve dar corso a quei lavori che abbiamo già progettato e rilanciare la sfida per promuovere il maestro a Pistoia e nel mondo. Parte da questi punti fermi l'intenzione dell'Amministrazione di discutere con la fondazione Marino Marini che non può venire meno al suo oggetto statutario di valorizzare le opere di Marino nella sua città natale;
7. istituti culturali. In molte associazioni o altri istituti culturali dove il Comune è socio abbiamo trovato statuti e organismi ormai vecchi e obsoleti. Occorre una revisione di questi statuti e delle associazioni per metterle in grado di operare al meglio alla luce delle mutate condizioni dei tempi. Abbiamo riformato lo statuto dell'Associazione Teatrale Pistoiese, del CISSA, del centro Mauro Bolognini. Occorre lavorare sulla Fondazione Iorio Vivarelli, sulla Fondazione Michelucci (con il Comune di Fiesole e quello di Firenze) per rilanciare e migliorare la loro attività;
8. abbiamo costituito la rete dei Musei di Pistoia e provincia SIMUP dove partecipano anche musei privati. Una rete identificata anche dalla legge regionale, capace di attrarre investimenti sul modello della rete Redop delle biblioteche.
Ad inizio abbiamo lavorato ad una identità comune, in seguito dovremmo concentrarsi sulla promozione del sistema e soprattutto nel creare servizi omogenei e che aiutino i visitatori e infine dar vita a veri propri progetti culturali insieme;
9. continuare a coltivare un rapporto proficuo con il territorio e le sue associazioni culturali. Ci sono esperienze culturali anche pluridecennali che sono entrate a pieno titolo a far parte del patrimonio della città e con le quali abbiamo stipulato specifiche convenzioni per consolidare e mettere nero su bianco i rapporti ed il ruolo dell'Amministrazione;



10. le nostre biblioteche sono luoghi fondamentali per la città. La biblioteca Forteguerriana rappresenta uno scrigno dove è custodito parte del nostro patrimonio. Questo luogo ha bisogno di interventi di conservazione importanti. La biblioteca S. Giorgio si è sempre identificata come un luogo aperto ed inclusivo, fucina di attività culturali disponibili per le persone di ogni età. Questo spirito va conservato ed implementato, adesso siamo impegnati in importanti lavori di ristrutturazione dovuti al totale abbandono in cui era stata lasciata dopo la sua apertura. Per quanto riguarda le linee di azione e di sviluppo dei suoi contenuti sono state delineate dal dossier con il quale ci siamo candidati a capitale italiana del libro, ed è su questi che dobbiamo puntare. Il fine è quello di avvicinare sempre più le persone alla lettura e offrire un luogo di aggregazione capace di dare sempre più servizi alle persone in difficoltà. La biblioteca è anche il luogo dove abbiamo aperto uno sportello per raccontare ai nostri giovani tutte le opportunità che hanno in Europa legate al viaggio e al lavoro.

In questi anni è stato anche firmato in Patto per la Lettura che vede la collaborazione di tutti i soggetti del territorio, librerie, biblioteche, scrittori, editori, per la promozione della lettura. Questo accordo dovrà essere sviluppato e portato avanti;

11. Pistoia Blues. Questa manifestazione è giunta ormai alla 41 esima edizione. Una storia lunga fatta di successi e grandi autori che hanno calcato il palco del festival. Come avevamo detto fin dall'inizio la nostra idea era quella di riportare il festival alla sua formula originale che aiutava a creare quel clima unico all'interno di tutta la città. Un format con giorni ravvicinati di concerti e con lo storico mercatino. Non ci siamo fermati qui. Per noi il Festival non è un mero evento commerciale che può esaurirsi nei concerti, ma deve essere valorizzata la sua parte culturale diffondendolo durante tutto l'anno mantenendo il suo apice a luglio. Partendo da questa idea abbiamo ottenuto un finanziamento per 500 mila euro per due anni dallo Stato e presentato una proposta di legge per far dichiarare la manifestazione di interesse nazionale che è stata approvata al Senato e aspetta il passaggio alla Camera. In quest'ottica abbiamo lavorato per creare un evento invernale nei locali a tema blues, abbiamo fatto una mostra che ricordasse i 40 anni, un convegno, un libro ecc.

All'interno della manifestazione l'anima blues è il cuore, ma negli ultimi anni a causa della pandemia abbiamo iniziato a sviluppare anche la presenza di artisti emergenti per avvicinare un pubblico più giovane. Artisti che erano venuti a vedere i concerti al "blues", che ne sono stati influenzati, e che sono venuti da noi con entusiasmo.

Con il riconoscimento ministeriale e i fondi dobbiamo strutturare sempre di più il festival e creare la casa del Blues. Un luogo dove fare musica per i giovani, creare un vero e proprio archivio di questi anni di concerti e integrarlo con le realtà del territorio: il liceo musicale, la fondazione Tronci e le attività musicale legate al teatro. Un luogo che deve vivere quotidianamente, con al centro la cultura per la musica, avremmo individuato per questo l'ex scuola Don Milani in piazza San Francesco che è collegata alla saletta Gramsci.

12. L'Amministrazione, di concerto con la Fondazione Caript, ha dato vita ad un progetto importantissimo per il restauro del Teatro Manzoni che da oltre 30 anni non vedeva nessun tipo di intervento. Il progetto è stato redatto dallo studio Natalini Magni Guicciardini in accordo con la Sovrintendenza. Un



progetto ambizioso che vedrà il recupero totale dell'immobile creando anche nuove funzioni al suo interno;

13. Inserire Manifatture digitali. Il Comune, in accordo con Atp, Fondazione Caript e Regione Toscana, ha aderito al progetto Manifatture digitali. Pistoia diventerà così uno dei tre hub toscani, insieme a Pisa e Prato, per la produzione cinematografica e teatrale. Nella sede della Fondazione, vicino al Polo fieristico La Cattedrale, sorgerà un laboratorio di scenografia che produrrà per il cinema ma soprattutto per il nostro teatro e tutti gli altri teatri della Toscana. In questo ambito saranno importanti anche la creazione di colonne sonore e la formazione dei giovani;

14. Scuola Mabellini. In questi anni l'Amministrazione ha aumentato il contributo per la scuola Mabellini e stiamo iniziando importanti lavori di restauro della Villa Puccini che ospita la sede della scuola;

15. Portare la cultura in tutto il territorio. L'Amministrazione punta su progetti molto importanti come il Borgo Museo di Castagno e l'adesione di Castello di Cireglio ai Parchi Letterari Italiani. Questa ricerca di identità e sviluppo culturale, già realizzata nei due luoghi detti, può essere estesa a molti altri dei nostri borghi, come ad esempio ad Orsigna dove c'è una grande vitalità di associazioni del territorio con cui poter collaborare;

16. Parterre. Dopo il restauro del Pantheon degli Uomini Illustri, il Parterre verrà destinato ancor di più a iniziative di carattere culturale e sociale. La Banda Borgognoni è stata e sarà un vero e proprio motore propulsore di questo luogo magico;

17. Mostre in piazza. Negli anni precedenti alla pandemia sono già state realizzate iniziative di mostre all'aperto, come quella di Tomaino e Dario Longo. Queste esposizioni dovranno essere ripetute ed incrementate nei prossimi anni;

18. Art bonus. Favorire, come fatto in questi anni, l'utilizzo dell'art bonus per recuperare i nostri beni e finanziare le nostre iniziative;

19. Digitalizzare il patrimonio culturale e artistico. La digitalizzazione permetterà un migliore utilizzo e una migliore divulgazione sui nuovi strumenti di comunicazione da poter utilizzare nella promozione e anche all'interno delle scuole.

20. Progetto di giustizia consensuale: una comunità meno conflittuale.

Il Comune di Pistoia si è sempre mostrato promotore e sostenitore delle convenzioni sottoscritte, in questi ultimi anni, dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, dal Tribunale di Pistoia, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, dalla Fondazione Forense di Pistoia, finalizzate alla diffusione nel territorio pistoiese della cultura della prevenzione e della gestione consensuale dei conflitti.

In particolare, dal 2021, la nostra città è protagonista del progetto "Pistoia: città della giustizia consensuale" finalizzato alla divulgazione nelle scuole, nelle aziende e nelle pubbliche amministrazioni di un nuovo modo di affrontare e risolvere le diverse situazioni conflittuali.



Il Comune intende pertanto proseguire questo cambiamento culturale anche nei conflitti tra cittadino e Pubblica Amministrazione, comprese le Società Partecipate, in un'ottica di confronto costruttivo.

La mediazione civile e commerciale e tutti gli altri sistemi alternativi di risoluzione del contenzioso costituiscono, infatti, lo strumento per attuare questo cambiamento. L'obiettivo è quello di rendere un servizio più semplice, veloce, efficace e vicino al cittadino che lo coinvolga direttamente nella ricerca di soluzioni concordate grazie anche all'attività di raccordo tra tutti gli uffici pubblici interessati.

Aziende partecipate

Nel 2017 abbiamo trovato la città in una condizione pessima rispetto ai servizi essenziali che avrebbero dovuto essere garantiti alle famiglie dei nostri concittadini. Per quanto riguarda la rete fognaria e l'emissione in depurazione degli scarichi delle famiglie la nostra città era oggetto di un'infrazione europea, con la creazione della rete fognaria Nespolo-Chiazzano riusciremo a far allacciare migliaia di utenze alla fognatura e farle uscire dall'infrazione. Abbiamo anche fatto interventi in zone periferiche come il caso di Orsigna. Nonostante ciò ci sono ancora centinaia di famiglie non servite dall'acquedotto pubblico, in particolare zone abitate nel cuore del nostro settore produttivo vivaistico che sono servite esclusivamente da pozzi privati, lo stesso vale per zone come le Ville Sbertoli, Germinaia, Celle, Lago Gabbiano. Per questo abbiamo creato una innovativa formula con gestore pubblico che prevede l'estensione della rete idrica con costi ripartiti 40% per il gestore, 40% per il Comune, 20% per le famiglie interessate, con questo metodo abbiamo già dato avvio a tre estensioni della rete idrica e molte sono in attesa di partire. Infine stesso problema lo abbiamo trovato per la metanizzazione, anche in questo caso molta le zone del Comune sono state lasciate senza rete: abbiamo avviato e concluso la metanizzazione delle Valli delle Buri che si attendeva da decine di anni, abbiamo iniziato con Toscana Energia i lavori per portare il metano nella zona di Cireglio-Le Piastre. Anche con questa progettualità dovremo andare avanti. Dal 2017 al 2022 la situazione è molto migliorata e si sono attivati meccanismi ripetibili per attuare l'estensione di questi servizi; abbiamo sempre ritenuto gravissimo per la città la mancanza di questi servizi che sono alla base della vita quotidiana delle nostre famiglie e che, soprattutto, sono essenziali se si vuole parlare di tutela ambientale.

1. Copit. Dopo l'aggiudicazione della gara regionale che ha posto in mano il trasporto pubblico locale ad Autolinee Toscane si prospetta la gestione della liquidazione della società che in questi anni è stata ben gestita sia dal punto di vista del bilancio che degli investimenti.

Nel rapporto con Autolinee Toscana abbiamo immediatamente chiarito la necessità del nostro territorio di avere ben saldi i presidi territoriali dell'azienda in termini di uffici e servizi. Abbiamo anche segnalato, insieme alla Provincia, la volontà di tutelare le linee deboli del nostro territorio garantendo che non ci siano tagli che mettono in difficoltà le nostre periferie e le zone collinari e montane;



2. Farcom. Dopo la decisione di non dismettere una quota del 30 % confermiamo la volontà di sviluppare l'attività di Farcom come negli anni precedenti. La nostra azienda non può comportarsi come una semplice azienda privata, se pur con la necessità di far tornare i conti e stare sul mercato. In questi anni abbiamo coinvolto Farcom per finanziare la cultura, in particolare attraverso il teatro. Per il futuro vogliamo continuare il bando con pacchetti da 1500 – 2000 euro per finanziare le associazioni culturali e sociali del territorio e la loro preziosa attività;
3. Spes. La situazione che abbiamo trovato in Spes era disastrosa. Una società tecnicamente fallita che abbiamo dovuto salvare con una ricapitalizzazione e un piano chiaro di risanamento. Questa mala gestione aveva determinato un abbandono delle case popolari che non avevano avuto la necessaria manutenzione ordinaria e straordinaria. Il passo successivo è quello di trovare le risorse (abbiamo per questo partecipato a vari bandi europei) e, utilizzando anche i fondi a disposizione, procedere ad un piano di risanamento degli edifici per far tornare abitabili le decine di appartamenti oggi lasciati vuoti;
4. Multiutility. In questi mesi in Toscana all'interno delle aziende partecipate e delle holding pubbliche, in particolare nell'area metropolitana di Empoli, Firenze, Prato e Pistoia, si è sviluppato un dibattito sulla possibile creazione di una mutiutily regionale per la gestione dei servizi. Le problematiche esistenti sono: l'eccessiva frammentazione delle aziende pubbliche, inefficienza nella gestione di alcuni servizi, la fuoriuscita di risorse dei cittadini dalla Regione verso soci di aziende pubbliche (si veda il caso di ACEA in Publiacqua), l'incapacità di fare investimenti strutturali nel sistema del riciclo dei rifiuti, la pressione da parte delle altre multiutily nazionali che stanno acquistando sempre più terreno e impianti nella nostra Regione. Da queste premesse è partito un tavolo di lavoro tecnico tra aziende e holding nel quale Pistoia ha partecipato attraverso Publiservizi per proporre una idea tecnica di multiutility, questo progetto adesso è messo nelle mani della politica e dei Consigli Comunali che saranno chiamati a decidere se rappresenta uno strumento capace di migliorare i servizi e abbassare le tariffe ai nostri cittadini. Questa discussione dovrà essere la più attenta e partecipata possibile perché determinerà un eventuale cambiamento importante nella gestione di acqua, rifiuti, energia.

Nella discussione tecnica abbiamo dato alcuni indirizzi importanti che sono: la maggioranza deve essere saldamente nelle mani pubbliche, non possono esserci possibilità di scalata da parte dei privati, l'unico obiettivo deve essere quello di migliorare i servizi, ridurre le tariffe e migliorare l'impatto ambientale. Solo su queste premesse può iniziare una discussione che deve essere assolutamente laica, senza pregiudizi e senza finali precostituiti. Senza perdere di vista i problemi reali che ci sono non dobbiamo però permettere che i Comuni perdano il controllo e la capacità di indirizzo di queste aziende e dei servizi che erogano.

Sociale



L'attività del nostro ufficio del sociale in questi anni è stata fortemente condizionata dalla pandemia. Durante tutto il 2020 e anche nel 2021 abbiamo dovuto far fronte ad un'emergenza che ha visto coinvolte tante famiglie e lavoratori che non avevano mai fatto ricorso ad i nostri aiuti. Attraverso la distribuzione dei buoni spesa e di tanti altri aiuti economici, ma soprattutto la rete di tante associazioni siamo riusciti ad arginare i problemi e la crisi. Nonostante questo dobbiamo sempre tenere la guardia alta e come fatto fin ora trovare nuove risorse da destinare ai servizi sociali grazie in particolare ad una tenuta oculata del nostro bilancio comunale.

Il nostro lavoro in questi anni è stato quello di cambiare l'approccio che non dovrà essere più assistenzialista ma di inclusione sociale che mira ad aiutare le persone ad uscire dai momenti di difficoltà per riappropriarsi della propria vita e della propria dignità.

1. Continuare con la revisione del progetto "Socialmente" ampliando l'offerta delle iniziative e dei servizi rivolti alla terza età. Una offerta volta alla socializzazione e alla partecipazione attività delle persone anziane che rappresentano una vera ricchezza per la nostra città, memoria, cultura, persone che sono ancora in grado di dare tantissimo per la crescita della nostra comunità;
2. sportello famiglie. Abbiamo creato attraverso un bando di co-progettazione il primo sportello per la famiglia aperto con un ufficio in Piazza Duomo. Questo sportello dovrà sempre più essere un luogo dove le famiglie trovano risposte alle loro esigenze e le opportunità per i loro figli. Lo sportello dovrà essere integrato con tutta la città: associazioni sociali, sportive, culturali ecc. Dobbiamo innanzitutto mappare tutti i servizi e le opportunità, crearne di nuovi e studiare strumenti informativi per aiutare le famiglie; il modello a cui ci ispiriamo è quello del Comune di Alghero. Tutta la struttura comunale dovrà essere impegnata a dare uniformità all'offerta per i giovani e per le famiglie, e a pensare le proprie politiche in virtù di queste, tutto questo in collaborazione con i soggetti individuati attraverso bando;
3. continuare a migliorare l'erogazione di servizi in qualità e quantità. Accanto alla digitalizzazione dei servizi dovremo sempre prevedere un aiuto a chi è più in difficoltà con questi sistemi;
4. sviluppare un sistema di valutazione dei risultati raggiunti sulle famiglie e singole persone aiutate dai nostri servizi sociali nell'ottica di una piena riabilitazione e reinserimento nella società;
5. intensificare le politiche abitative mirate a dare risposte a quelle persone che si trovano temporaneamente in difficoltà, ma che non hanno i requisiti per accedere alla casa popolare. Prevenire gli sfratti, trovare soluzioni abitative temporanee e siglare protocolli con altri enti e soggetti del territorio che facciano sinergia su questo tema;
6. continuare il lavoro all'interno della Società della Salute in stretta sinergia con i nostri uffici. Attraverso la partecipazione a bandi europei incrementare le risorse per tutti i progetti che hanno caratterizzato la loro attività in particolare quelli legati al mondo della disabilità. All'interno della SDS dovranno



prendere forma progetti legati alla prevenzione: in questo senso va il bonus sport per aiutare le famiglie con disagio;

7. finalmente sta prendendo sempre più campo nella normativa l'idea che i servizi debbano essere coprogrammati e coprogettati dall'Amministrazione con il territorio e i soggetti del terzo settore. Su questo punto la nostra Amministrazione dovrà scommettere e investire risorse. Sul settore del sociale ma anche quello della cultura dovremmo sempre più creare strumenti di partecipazione per capire cosa serve realmente ai cittadini e come farlo, su questo tema abbiamo iniziato con il progetto legato all'adolescenza e ai servizi educativi sociali. Da qui nasce l'idea dello sportello della famiglia e di creare al MELOS un punto per i giovani e le loro attività e di estendere le nostre attività all'interno delle scuole.

Urbanistica

Siamo in un momento cruciale per decidere lo sviluppo urbanistico della nostra città, infatti è in corso la redazione del nuovo piano strutturale e conseguentemente del nuovo POC. A causa della pandemia abbiamo ritardato la fase della partecipazione che è ormai conclusa. Dall'ascolto del territorio anche andando oltre le formali prescrizioni di legge abbiamo cercato di raccogliere tutti i consigli possibili che si sono trasformati in veri e propri contributi per la relazione della pianificazione. Questo spirito di partecipazione e costruzione non dovrà mai essere abbandonando fino all'ultima approvazione degli strumenti urbanistici, stavolta fare bene la pianificazione sarà determinante per lo sviluppo della città perché in passato, proprio a causa di queste regole, abbiamo perso possibilità di crescita economica, creazione di ricchezza, conservazione e rigenerazione del nostro patrimonio urbano.

1. Redazione del nuovo regolamento urbanistico che superi le regole del precedente che ha penalizzato anche il recupero dell'esistente e lo sviluppo economico. Poche regole e chiare che difendano il paesaggio e permettano di lavorare con intelligenza, viste le mutate esigenze delle famiglie, sugli edifici esistenti e che permettano l'insediamento delle nuove aziende o lo sviluppo di quelle già presenti;
2. la spinta data dagli ecobonus è sicuramente notevole, ma ha anche mostrato i suoi limiti dando vita a confusione e ad alcuni casi di speculazione. In assenza di notevoli agevolazioni dovremmo costruire un sistema di regole e di aiuti che favoriscano in modo strutturale e duraturo gli interventi sul patrimonio esistente volti a conservarlo e migliorarlo sia da un punto di vista sismico che energetico. La Pubblica Amministrazione non dovrà essere un ostacolo ma si dovrà mostrare all'altezza della sfida energetica a cui è chiamato il paese;
3. un regolamento che individui nuove aree per lo sviluppo di manifattura e per l'eventuale spostamento e ampliamento di aziende già presenti sul territorio;



4. una particolare attenzione allo sviluppo di infrastrutture pubbliche di viabilità e connessione e aree per creare servizi pubblici come ad esempio zone sportive, verde attrezzato e parcheggi;
5. un regolamento che superi le aree di trasformazione che non sono partite e che trovi formule e meccanismi per recuperare tutte quelle aree di riurbanizzazione che sono ferme da anni e in molti casi versano in un degrado assoluto;
6. regole chiare per il vivaismo che facilitino le attività e portino ad una trasformazione sempre più ecologica nella quale il settore ha iniziato ad investire. Con il progetto del vivaio sperimentale avremo chiare le idee per ridurre l'uso di fitofarmaci e acqua e anche per preservare il territorio dai noti problemi idrogeologici;
7. nuove regole per sviluppare il turismo attraverso l'insediamento di nuove strutture ricettive, ma soprattutto dare la possibilità di sviluppare una accoglienza diffusa sul nostro stupendo territorio;
8. verifica degli effetti del nuovo regolamento edilizio approvato ed eventuali modifiche.

Sport

Lo sport è un elemento vitale per la nostra comunità. Le attività di tante associazioni sportive del territorio contribuiscono allo sviluppo dei nostri ragazzi, a creare in loro passione e a farli crescere sani. Lo sport, però, si rivolge tutti: anziani, disabili e a tutti coloro che vogliono mantenersi in forma, stare con gli altri e vivere a pieno i valori dell'amicizia, della lealtà e della sana competizione.

1. Lo sport non si fa senza gli impianti a norma. Abbiamo trovato una situazione disastrosa ma da subito ci siamo messi a lavorare per non privare la nostra Città di questi impianti strategici. Ad oggi abbiamo messo a norma la quasi totalità di tutti gli impianti al chiuso:
 - a) Palazzetto dello sport: il Palazzetto è la casa del basket ma con la messa a norma degli impianti e con i lavori attualmente in corso abbiamo visto che può essere anche il luogo per altri sport e soprattutto strumento per ospitare manifestazioni di ogni genere (per esempio il campionato mondiale di biliardo, gare di ballo ecc);
 - b) lo stadio. siamo intervenuti facendo effettuare le verifiche sismiche e statiche della tribuna ovest e della curva nord, sono seguiti lavori che devono essere terminati per rendere definitivamente a norma entrambi i settori; questi interventi hanno garantito alla società di calcio di poter disputare i campionati di serie C.
Anche lo stadio dovrà diventare un luogo che ospita manifestazioni di diverso tipo. In questi mesi sono state proposte iniziative per la sua



ristrutturazione parte di privati, come sempre le analizzeremo senza pregiudizi. Nel caso in cui l'Amministrazione dovesse procedere autonomamente dovremmo fare una riflessione sull'abbattimento della gradinata e una riqualificazione di quel settore in termini di mantenimento della capienza e ampliamento delle opportunità sportive;

- c) palloni di pattinaggio: finalmente sono nuovi fruibili, a norma e multidisciplinari. Accanto al pallone di pattinaggio delle Fornaci potremmo pensare l'estensione dell'area sportiva con la costruzione di nuove tendostrutture;
- d) camposcuola: l'ultimo intervento risaliva ai primi anni 90. Finalmente ha una nuova pista e nuove attrezzature, dobbiamo continuare con la progettazione e realizzazione dell'impianto di illuminazione e della copertura della tribuna in modo da poter ospitare sempre maggiori e più importanti manifestazioni sportive;
- e) le palestre: sono stati fatti lavori per la messa a norma per ottenere le scie antincendio e garantire l'accessibilità ai disabili di molte strutture. Dobbiamo continuare con la manutenzione ordinaria e straordinaria affinché non tornino nello stato di degrado in cui le abbiamo trovate.

Tra i nuovi impianti è prevista la realizzazione della palestra di Bottegone inserita nel Piano di riqualificazione del quartiere. Per le arti marziali, l'Amministrazione ha deciso di inserire nell'ambito della riqualificazione del Fornacione, da realizzare con un intervento privato, una palestra destinata alle arti marziali e alla box.;

- f) campo Pistoia Nord: è stata proposta all'Amministrazione un *project financing* per il recuperare e ampliare l'impianto, questo sarà esaminato e messo a gara;
- g) impianto del Legno Rosso: l'amministrazione ha partecipato con un progetto ad un bando del PNRR per recuperare risorse per la messa a norma dell'impianto, nelle more abbiamo fatto piccoli interventi sulla palestra e stiamo lavorando sull'arrampicata sportiva;
- h) campi da calcio: in questi anni ci siamo dedicati in particolare, viste le condizioni in cui versavano, agli impianti al chiuso, adesso dovremo rivolgere attenzione ai campi da calcio che necessitano di interventi strutturali e di messa a norma;
- i) nuovo impianto sportivo: stiamo progettando la realizzazione di un nuovo impianto sportivo nell'area Pallavicini, il terreno è di proprietà pubblica e ha già una destinazione urbanistica compatibile. La progettazione verrà fatta in collaborazione con UNIFI e prevede la realizzazione di un palazzetto multidisciplinare da 1000/1500 posti;



2. con la messa a norma degli impianti sarà possibile fare bandi per la loro gestione che potrà così essere affidata alle società dando loro modo di investire con la certezza di avere concessioni pluriennali;
3. non dimenticare nessuno sport. In questi anni con grande fatica abbiamo trovato una casa al rugby presso il campo sportivo di Chiesina Montalese, a gli arcieri nel campo in via Marini, abbiamo contribuito alla realizzazione del campo per l'hockey nel comune di Montagnana, abbiamo costruito le condizioni per cui il Futsal tornasse a giocare al Palazzetto e avesse un luogo di allenamento nel pallone delle Fornaci con parquet adatto;
4. creazione della consulta dello sport. Un procedimento che è già iniziato e che dovrà portare a una condivisione sulle scelte dell'Amministrazione nel settore dello sport e dell'impiantistica, la partecipazione e la condivisione con esponenti del mondo delle società aiuterà le scelte dell'Amministrazione. In particolare tutti insieme dovremo lavorare a una politica della promozione dello sport tra i giovani e nelle scuole. In questi anni post pandemia tutto questo sarà assolutamente determinate, perché a subire gli effetti di tutto quello che è successo sono stati i giovani.

Patrimonio pubblico

L' Amministrazione in questi anni ha lavorato per mettere a norma tutto il patrimonio pubblico attraverso verifiche sismiche e statiche e conseguenti lavori. Ha inoltre realizzato interventi di adeguamento dei sistemi antincendio. Siamo partiti da quegli spazi che per troppo tempo sono stati dimenticati ma che sono in realtà i più frequentati dai cittadini. Ne sono due esempi il teatro Manzoni, su cui abbiamo già realizzato dei lavori di messa a norma, e la Biblioteca San Giorgio, su cui abbiamo interventi in programma. Il patrimonio pubblico deve essere sempre curato con una programmazione di manutenzione ordinaria e straordinaria che non dovrà più seguire logiche di emergenza. Dovremo continuare con l' individuazione di tutto quello che è strategico - dove inserire funzioni pubbliche - e, al contrario, alienare quello che non serve e rappresenta esclusivamente un costo per l' Amministrazione.

Le grandi Sfide

Un patto con i giovani. Il nostro futuro passa da loro

Con tutti i soggetti del territorio: scuole, aziende e istituzioni dobbiamo fare un patto che guarda ai giovani e indirizza le nostre forze verso di loro e per la loro crescita.

1. diffondere la cultura imprenditoriale. Dare loro la possibilità di mettersi in gioco per creare ricchezza e impresa;



Ambiente

1. Un bilancio arboreo e un incremento del verde sempre più spinto e pensato in modo intelligente;
2. una raccolta differenziata oltre il 90%;
3. una città a misura di uomo con una mobilità veramente sostenibile.

La nostra identità, le nostre tradizioni

Credere in noi stessi, nella nostra storia, nelle nostre tradizioni come elemento identitario che costruisce la nostra comunità e il suo sviluppo.

Alessandro Tomasi

